

Calciatore accoltellato la lite per uno sguardo e il quindicenne piange

di **DARIO DEL PORTO**

Avevano litigato una settimana prima, sempre ai baretto di Chiaia. Per uno sguardo, una provocazione, forse un pretesto o chissà per quale altra banalità. Quello che accade dopo racconta ancora una volta il lato più oscuro e violento dei ragazzi a mano armata di Napoli, con un quindicenne che, a seguito di quella discussione, decide di comprare un coltello e alla prima occasione, la notte di Santo Stefano, in via Bisignano, una delle strade più frequentate della movida, appena incrocia il 18enne Bruno Petrone, promettente calciatore dilettante che milita nell'Angri, in Eccellenza, lo aggredisce insieme ad altri quattro minorenni e lo ferisce gravemente con quattro coltellate. Poi, accompagnato dai suoi avvocati, Vincenzo Maiello e Manuele Raimondo, il quindicenne si presenta dai carabinieri, viene interrogato dal magistrato minorile e scoppia in lacrime. Chiede scusa. «Mi dispiace», assicura. Frequenta il secondo anno di un istituto professionale, i genitori lavorano, non hanno precedenti.

Adesso però è nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei in

Visita in ospedale dei compagni di squadra, no al rinvio della prossima gara: «Giochiamo per lui»

attesa dell'udienza di convalida del fermo fissata per oggi, mentre Bruno è all'ospedale San Paolo, ancora ricoverato in Rianimazione: gli hanno asportato la milza e ha una profonda ferita a un polmone. I medici mantengono un cauto ottimismo, in un quadro clinico comunque complesso.

I carabinieri, coordinati dalla Procura per i minorenni diretta da Patrizia Imperato, hanno rinvenuto il coltello in un tombino, così come indicato dal ragazzino. In stato di fermo ci sono tre diciassettenni che erano con lui, in sella a due scooter, quando hanno affrontato la vittima.

Un quinto è stato solo denunciato. Sono tutti dello stesso quartiere, San Lorenzo Vicaria, si conoscono di vista ed evidentemente basta davvero un'inezia per spingere questi adolescenti a impugnare un'arma. «A questi ragazzi dobbia-

Il minore che ha ferito a Chiaia il giovane centrocampista dell'Angri chiede scusa: «Mi dispiace». L'arma ritrovata in un tombino. La mamma della vittima: «Bruno è un leone, ce la farà...»



➔ Nella foto sopra Bruno Petrone con la maglia dell'Angri. Il giovane calciatore è stato accoltellato in via Bisignano (a sinistra la foto della strada del raid)

mo far capire che ci sono valori che non possono essere calpestati, che non si può mettere in gioco la vita degli altri per qualsiasi motivo, che camminare con un coltello in tasca non serve ad apparire uomini maturi o degni di considerazione, che qualsiasi discussione

non può essere risolta sferrando un fendente», ragiona il prefetto Michele di Bari che ha telefonato al papà di Bruno per «esprimere vicinanza alla famiglia».

Ieri i compagni di squadra di Petrone, guidati dal direttore generale dell'Angri, Alessandro Giorgi,

erano in ospedale per manifestare affetto e vicinanza al talentuoso e promettente centrocampista al quale hanno regalato una maglia della squadra con le firme di tutti i calciatori. Il club ha sondato informalmente la federazione e la società del Castelpoto, prossimo avver-

sario nel turno del campionato di Eccellenza in programma sabato 3 gennaio, allo scopo di valutare la possibilità di rinviare la partita. Al momento però non sembrano esserci i margini, sia per un problema di disponibilità del terreno di gioco del Castelpoto, sia perché il pur gravissimo episodio di cui Petrone è rimasto vittima non rientrerebbe fra i quelli per i quali è previsto lo slittamento di una gara. «Allora vorrà dire che giocheremo per Bruno», hanno detto i giocatori ai loro dirigenti. Intorno alle 14, al termine dell'orario di visita, un applauso ha accolto le parole dell'infermiera che, sull'uscio del reparto di Rianimazione, si è rivolta agli amici di Petrone e ha detto: «Bruno vi saluta tutti, sta bene».

Con un post sui social, la mamma del giovane calciatore, Dorothea, ha voluto ringraziare la società e gli atleti dell'Angri «che hanno dimostrato non solo di essere una squadra, bensì dei ragazzi meravigliosi. Sono spesso qui, a supportare il loro compagno. La vostra vicinanza è importante e per nulla scontata. Grazie davvero. Bruno è un leone, sarà prestissimo tra voi». Dicono che Petrone, tifosissimo del Napoli, abbia sorriso quando ha saputo della vittoria degli azzurri a Cremona. Sabato mattina, poche ore dopo il ricovero del figlio, Dorothea aveva chiesto a gran voce

Il prefetto: «Più controlli ma ai ragazzi dobbiamo spiegare che i valori non si calpestano»

«giustizia» e si era rivolta anche alle mamme. «Voglio sapere chi è stato e perché. A Bruno ho insegnato principi e valori, ho sempre monitorato le sue amicizie. Chi ha fatto questo, evidentemente, non è come noi perché una madre dovrebbe accorgersi se un figlio è a rischio per sé o per gli altri».

Il prefetto Michele di Bari annuncia una intensificazione dei servizi di controllo del territorio nei quartieri della movida con presidi fissi, pattugliamenti «dinamici» e attività mirate di prevenzione e argomenta: «Le istituzioni hanno agito su due fronti: repressione e prevenzione. Dobbiamo fare di più? Lo faremo ma le nostre principali alleate devono essere le famiglie. Sono loro le prime agenzie educative che devono essere protagoniste, nella consapevolezza che si deve agire urgentemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uccisa dal compagno con 7 pugnalate

Si terranno oggi alle 11,30 nel Duomo di Cava de' Tirreni i funerali di Anna Tagliaferri, l'imprenditrice 40enne uccisa a coltellate domenica scorsa nella sua abitazione da Diego Di Domenico, suicidatosi dopo il fatto.

Per oggi proclamato il lutto cittadino dal sindaco Enzo Servalli.

Dall'autopsia sarebbe emerso che la donna è stata colpita da sette coltellate, una mortale alla aorta. Anna Tagliaferri è morta dissanguata. La furia del fidanzato Diego Di Domenico si è abbattuta su di lei con violenza e forza all'interno dell'abitazione di Cava de' Tirreni. Le autopsie sui corpi di Tagliaferri e Dei Domenico sono state eseguite nell'obitorio del-

Oggi a Cava de' Tirreni i funerali di Anna Tagliaferri, uccisa domenica da Di Domenico che poi si suicidò lanciandosi dal balcone



➔ Anna Tagliaferri

l'ospedale di Nocera Inferiore. L'uomo si lanciò poi dall'ultimo piano del palazzo di via Ragone, morendo sul colpo. Si attendono i risultati tossicologici per accertare se in quel momento fosse sotto effetto di sostanze stupefacenti. In quella drammatica domenica, il 40enne si è scagliato anche contro la suocera che ha subito diverse coltellate, fortunatamente non mortali. È stata operata e inizia a raccontare quanto accaduto nel primo pomeriggio, dopo pranzo, e dopo che i due erano stati insieme in pasticceria la mattina. Oggi si terranno, in forma privata, anche i funerali dell'uomo.

— **ANDR. PELL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli: Tel. 081 4975822	